

ambiente **cucina**

BIMESTRALE TECNICHE NUOVE - VIA ERITREA 21 - 20157 MILANO - POSTE ITALIANE SPA - ISSN 0392-5730

ANNO 50 MARZO | APRILE 2026

291

ROUND TABLE
LA CUCINA
DEGLI ARCHITETTI

50 Anni

STILI IN DIALOGO

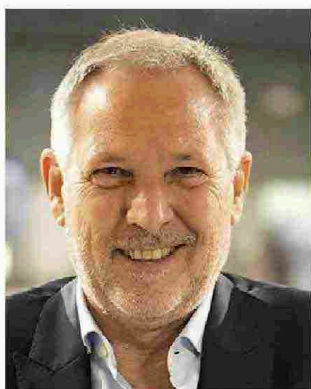


La parola a... **KEY CUCINE**

GLI ARCHITETTI?
UNA FONTE DI STIMOLO
E DI IDEE PER SVILUPPARE
NUOVE SOLUZIONI

Nel segmento alto di gamma della cucina contemporanea, il rapporto tra produttore e architetto non è più una semplice collaborazione tecnica, ma un processo condiviso di costruzione del progetto. È questa la visione di **Giuliano Sbabo, titolare di Key Cucine insieme al fratello Renzo.**

«Per noi l'architetto è, prima di tutto, un partner di progetto e un mediatore autorevole tra l'azienda e l'utente finale. Non lo consideriamo un cliente diretto, perché questo implicherebbe una fornitura senza il passaggio fondamentale del rivenditore, che per noi resta centrale. **L'architetto interpreta le esigenze del committente e indirizza il cliente verso il punto vendita, che gestisce la relazione commerciale.** In questo equilibrio l'architetto è una figura chiave: garantisce qualità, visione e coerenza progettuali». Il peso del progettista nello sviluppo delle cucine è dunque rilevante. «Il contributo dell'architetto per noi è determinante, direi oltre il 50%, spesso arrivando al 60-70%. I nostri progetti nascono quasi sempre 'a quattro mani'. Lavoriamo moltissimo sulla personalizzazione». Sbabo sottolinea una distinzione importante: «**C'è differenza tra customizzazione e personalizzazione:** la prima adatta un prodotto esistente, la seconda parte da un'idea e la costruisce fin dall'inizio. Per farlo serve un'azienda strutturata e orientata al progetto, più che alla serialità». In questa prospettiva il catalogo non è un limite, ma un punto di partenza. «**Il nostro catalogo è uno strumento aperto,** una piattaforma che serve a raccontare le capacità dell'azienda e a dimostrare fino a dove possiamo spingerci. C'è ampio spazio per uscire dallo standard. A differenza di molte realtà industriali non vediamo l'architetto come antagonista del sistema produttivo: la nostra or-



Giuliano Sbabo
titolare di Key Cucine

ganizzazione è pensata per accogliere il progetto». Quando le richieste sono particolarmente spinte, il vero limite è solo tecnico, legato ai materiali. «Dal punto di vista produttivo una soluzione si trova sempre: non diciamo mai 'no' per principio. Spesso l'architetto arriva con un'idea o un materiale che non conosce fino in fondo: noi entriamo in gioco con la nostra esperienza e con una materioteca molto ampia, diventando **consulenti tecnici.** È questo il nostro valore aggiunto». La flessibilità non compromette il controllo qualità. «Abbiamo un ufficio tecnico strutturato e figure dedicate al controllo qualità. Ogni progetto è seguito dall'inizio alla fine da una persona dedicata, con

un dialogo continuo tra ufficio vendite e ufficio tecnico. **Quando segui un progetto in modo completo, lo senti tuo: questo fa la differenza.**». Anche sui materiali fuori catalogo l'apertura è totale: «Siamo totalmente disponibili, se la fattibilità tecnica e la qualità finale sono garantite». Quanto ai tempi, spesso tema critico nel dialogo tra industria e progettazione, Sbabo è netto: «I tempi non sono un problema. Anche per le cucine personalizzate le tempistiche di consegna restano generalmente tra i due e i tre mesi, in linea con lo standard di mercato. Gli unici fattori che possono allungare i tempi sono la reperibilità e la specificità dei materiali scelti. In definitiva, il tempo è quasi sempre una conseguenza della scelta materiale». Guardando al futuro, la leva strategica è la formazione. «**Bisogna investire nell'incontro diretto:** portare gli architetti in azienda. È l'unico modo per far capire davvero chi siamo: la nostra realtà va vissuta, non raccontata a distanza. I social possono aiutare, ma nulla sostituisce l'esperienza diretta».